

16 NOVEMBRE 2017

**Logistica.** Negli ultimi anni crescita boom: +8,9%

## Dalla cura del ferro la svolta per le merci

Il trasporto ferroviario merci, dopo lunghi anni di declino, è ripartito, sull'onda di una ripresa economica dell'intero Paese, ma anche sulla base di politiche finalmente coerenti per favorire il rilancio del settore, in primis la cura del ferro promossa dal governo. Il patto tra logistica e industria funziona e contribuirà a rendere più forte la ripresa. Questo il messaggio emerso ieri da Pietrarsa (Napoli) dove i rappresentanti dei vari settori hanno fatto il punto sui risultati della cura del ferro che il governo sta implementando. I numeri sono positivi: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 +8,9% contro un +2% del prodotto). Forte anche dei numeri che indicano una ripresa dell'attività industriale il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, conferma: «Assistiamo a un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, a partire dalle Fs che hanno costituito una unica grande società, Mercitalia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il trasporto merci». E in questo il ministro rivendica il ruolo del governo: «Abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, abbiamo finanziato completamente i corridoi merci». Insomma quello che sta per chiudersi è stato un anno «molto intenso» anche per il settore della logistica «che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici».

Che la cura del ferro stia funzionando lo conferma anche l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile: «Il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016

ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro». E questo significa che c'è «un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci».

Molto resta da fare: «Questa inversione di tendenza – spiega Guido Gazzola, presidente di Assoferr - è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione. Ma siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale

---

**IL FORUM DI PIETRARSA** Delrio: sempre più merci viaggiano sui binari Gazzola (Assoferr): la ripresa è avvenuta grazie alla connessione con i porti

---

del ferro sul trasporto terrestre del 13 per cento. Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro».

I risultati però iniziano ad arrivare, almeno stando alle parole di Ennio Cascetta, che ha guidato la Struttura di missione strategica del Mit e ora è alla guida di Ram, la società per le autostrade del mare: «Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto dell'8,9%, quattro volte più del Pil, che è salito del 2%».

«Necessario è integrarsi con l'industria. Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo» è quello che afferma Nereo Marcucci, presidente di Confetra.

**Marco Morino**

# Ferrovie, a Pietrarsa si rinnova il patto sui trasporti ecologici

## Il convegno

**Il ministro Delrio al forum «La cura del ferro»: sempre più merci sui binari, un successo**

A Pietrarsa il mondo del trasporto su ferro si ritrova dopo un anno esatto dal primo incontro. Il 2016 fu l'occasione per gettare le basi di un progetto condiviso da Governo e attori del settore: il trasporto su ferro dovrà diventare trainante per la logistica nazionale.

Oggi l'obbiettivo, ovviamente, non è centrato. Ma i passi in avanti sono impressionanti e i sorrisi in sala si sprecano: il trasporto ferroviario delle merci cresce in maniera esponenziale. La strada, finalmente, è quella giusta. Ennio Cascetta che ora guida la società per le autostrade del Mare, la Ram, ha dato il via l'anno passato a questo progetto, quand'era alla guida della struttura di missione strategica del Ministero dei Trasporti. Anche lui torna a Pietrarsa con sorriso e apre la giornata snocciolando numeri trionfali: «In tre anni il traffico delle merci su ferro è cresciuto dell'8,9%, quattro volte più del Pil, che è cresciuto del

2%. Un risultato importante che premia la «cura del ferro» intrapresa dal Governo e anche le capacità delle imprese».

Insomma, il patto siglato un anno fa tra Governo, logistica e industria è determinante e consentirà di agganciarsi alle opportunità messe sul tavolo da una fase di ripresa che è già realtà: 80 miliardi di fatturato per la logistica su ferro, crescita che raggiunge i 49,23 milioni di treni chilometro; aumento del traffico di merci su ferrovia quadruplo rispetto a quello del Pil.

Il ministro Delrio, entusiasta in sala fino alla fine dell'incontro, ha chiarito che la transizione verso il trasporto ecologico è avviata e sarà inarrestabile: «Ci sono stati ulteriori incentivi per il rinnovo dei carri ferroviari, sono stati interamente finanziati i corridoi merci e, soprattutto, abbiamo mantenuto costante il dialogo con il mondo dell'industria e dei trasporti per condividere la strada della crescita. L'ultimo anno è stato importante per il comparto della logistica che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. E a fronte di questa crescita noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese».

La «cura del ferro», insomma, funziona bene, lo conferma anche l'am-

ministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile che pure snocciola i dati: «Eravamo a 43 milioni di treni chilometro, nel 2016 siamo arrivati a 47. Ora, a fine novembre del 2017 siamo vicini ai 49,23 milioni di treni chilometro. Significa che è costante l'incremento della modalità ferroviaria per le merci».

Guido Gazzola, presidente di Assoferr, però, ricorda che «in Europa l'Italia resta fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%. Da subito dobbiamo pensare ad aumentare questa percentuale con molte azioni, a partire dall'efficientamento del materiale rotabile e al sostegno alle industrie che investono sui trasporti via ferro».

Entusiasta Nereo Marcucci, presidente di Confetra che esulta al risultato ottenuto dal giorno in cui la «cura del ferro» è nata: «In due anni abbiamo visto realizzare cose che non erano mai state fatte nei precedenti 20 anni. Adesso l'importante è mantenere questa strada anche dopo la prossima scadenza elettorale. Chiediamo a chi guiderà il Paese di lavorare in continuità su questa traccia e di arrivare al completamento delle normative che sono già in discussione».

**p. b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ritorno** Un anno dopo nel museo di Pietrarsa il mondo del trasporto su ferro si è ritrovato assieme al ministro Delrio



# Il governo spinge i trasporti su rotaia: traffici quadruplicati

Il bilancio del ministro Delrio: «La cura del ferro funziona»  
Il ruolo strategico dei porti del Nord Adriatico con Trieste

ROMA

**WALL STREET**

## Il fondo di Soros molla Snapchat

**George Soros abbandona Snap, la società che sviluppa Snapchat. È quanto emerge dai documenti inviati alla Sec, la Consob statunitense, relativi al trimestre chiuso a settembre. Il Soros Fund Management, il fondo d'investimento che fa capo a uno dei grandi nomi di Wall Street, ha azzerato la propria posizione. Ha cioè venduto tutte le azioni di Snap che possedeva, pari a 19,5 milioni di dollari. Il titolo della società ha reagito con un deciso ribasso in apertura di seduta in Borsa, per poi risalire sulla linea della parità.**

Ad un anno esatto, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio, ritorna a Pietrarsa per tracciare un bilancio della cura del ferro. Un 2017 «molto intenso» che registra «un incremento del trasporto merci su ferro» e un'azione del Governo efficace che ha consentito di mettere incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari e finanziare completamente i corridoi merci. Delrio è intervenuto al forum al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a Portici (Napoli) dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto il punto sui risultati della cura del ferro che il Governo sta implementando.

Numeri importanti: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 +8,9% contro un +2% del prodot-

to). Plaude anche l'ad di Rete Ferroviaria Italiana, Maurizio Gentile: «Il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chi-

lometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro».

A fronte dei risultati raggiunti, vi è ancora strada da percorrere: «Siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote» dice Guido Gazzola, presidente di Assofer. «Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro».

Per Ennio Cascetta, alla guida di Ram, la società per le autostrade del mare: «Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto del +8,9%, quattro volte più del Pil, che è cresciuto del 2%». «Necessario è integrarsi con l'industria» afferma Nereo Marcucci, presidente di Confe-



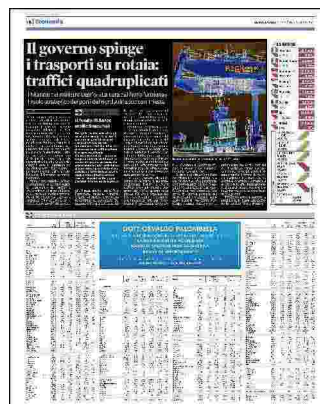
Movimentazione di un container nel porto di Trieste

tra. «Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo».

Al tavolo di discussione hanno offerto i loro contributi anche Stefan Pan, vice presidente di Confindustria, Marco Gosso ad di Mercitalia Logistics, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Giancarlo Laguzzi, presidente Fer-Cargo. «Stiamo vedendo per la

prima volta, che tutti i porti del Nord Adriatico hanno una crescita importante dal punto di vista dei traffici. Il primo elemento da analizzare è questo: c'è un corridoio marittimo Adriatico al servizio dei traffici internazionali, che sta diventando un corridoio di riferimento», ha sottolineato D'Agostino.

Trieste ha appena assunto la presidenza del Napa, associazione dei porti del Nord Adriatico,



Mercoledì, 15 Novembre 2017 16:39

## DELRIO AL FORUM DI PIETRARSA



NAPOLI - Al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa a Portici, si è tenuto ieri il "Forum Pietrarsa. un anno dopo. La cura del ferro oggi e domani", appuntamento organizzato da Assoferr e Confetra in collaborazione con Confindustria ed il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Dopo gli indirizzi di saluto di Luigi Cantamessa, direttore della Fondazione Fs e di Michele Meta, presidente della Commissione Trasporti e comunicazioni della Camera, sono seguite le relazioni di Guido Gazzola e Ennio Cascetta.

Alla successiva tavola rotonda, moderata da Gaia Tortora dal titolo "il Futuro del trasporto merci per ferrovia" hanno preso parte Zeno D'Agostino (Assoporti), Maurizio

Gentile (Rfi), Marco Gosso (Mercitalia Logistics), Giancarlo Laguzzi (Fercargo) e Riccardo Stabellini (Barilla).

Nel suo intervento, l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile, ha detto che «il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine Novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro. Questo significa che c'è un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci».

«Noi, come gruppo delle Fs, abbiamo elaborato un piano decennale di sviluppo che riguarda molti comparti, e si conclude nel 2026 anno molto importante», ha aggiunto. «È l'anno in cui sostanzialmente è prevista l'ultimazione del nuovo traforo del Brennero e quella del traforo Torino - Lione», ha ricordato Gentile secondo il quale «il sistema di connessione con l'Europa, attraverso i valichi alpini e il potenziamento dei sistemi già esistenti, al 2026 saranno sostanzialmente completati».

Gentile ha infine parlato dei servizi negli scali italiani: «Il sistema ferroviario è già presente in diciassette porti italiani, di cui dieci fanno parte della rete Core». Sono previsti, ha detto ancora Gentile, «i potenziamenti dei porti realizzando la sagoma pc 80, moduli da 750 metri e, dov'è possibile, la realizzazione della stazione sulla banchina in modo che da questi scali possano partire direttamente treni, eliminando una fase di manovra che fa lievitare i costi».

Dopo le conclusioni affidate a Nereo Marcucci, presidente di Confetra e Stefan Pan, vice presidente di Confindustria, il ministro Graziano Delrio ha chiuso i lavori: «Abbiamo raggiunto un obiettivo molto importante: spostare sempre più merci sulla strada ferrata». «C'è stato un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi in primis le Fs che hanno costituito una unica grande società, Merci Italia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il settore ferroviario». Delrio ha aggiunto: «abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, abbiamo finanziato completamente i corridoi merci».

Per il ministro è stato un anno «molto intenso» anche per il settore della logistica «che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici».

«Il paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese» ha detto ancora Delrio nel suo intervento. «Il programma di investimenti che è stato fatto da Rfi, i piani dell'Autorità portuale e quelli di sviluppo delle intermodalità che riguardano persino il trasporto aereo, servono anche a dare alla impresa l'orizzonte dei suoi investimenti e delle sue prospettive di crescita», ha concluso il ministro.

A margine dei lavori, il segretario nazionale della Fit-Cisl, Salvatore Pellicchia, ha così commentato l'intervento del ministro Delrio: «Vanno sicuramente bene gli interventi realizzati, in tempi brevi, dal Mit che hanno consentito la ripresa del traffico ferroviario merci perché, a differenza di quanto avvenuto in passato, si sono concentrati in maniera mirata sulle cause delle criticità per rimuoverle». «Ottimi gli incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari e gli interventi di ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria realizzati da Rete ferroviaria italiana. Adesso tocca alle imprese ferroviarie riacquisire le quote di traffico che si sono disperse nel lungo periodo di crisi. A questo punto - prosegue Pellicchia - oltre alla "cura del ferro" occorre la "cura del lavoro". Fino a oggi le imprese ferroviarie cosiddette private hanno scelto di applicare, seppur operanti nello stesso settore, contratti di lavoro diversi. Adesso, dopo tutti gli interventi a favore del settore operati dal Ministero, dal gestore dell'infrastruttura e dall'Autorità di regolazione dei trasporti, chiedono che a condurre il treno sia un unico macchinista per risparmiare, ancora una volta, sul costo del lavoro. Visto che a breve dovrà cominciare la trattativa per il rinnovo del Ccnl Mobilità-Attività Ferroviarie - conclude il segretario nazionale - saremmo ben lieti di averli al tavolo negoziale».



>ANSA-BOX/ Cresce traffico ferroviario merci, cura ferro funziona Delrio, anno molto intenso, 80 mld fatturato su corridoi logistici (ANSA) - PORTICI (NAPOLI), 15 NOV

Ad un anno esatto, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio, ritorna a Pietrarsa per tracciare un bilancio della 'cura del ferro'. Un 2017 "molto intenso" che registra "un incremento del trasporto merci su ferro" e un'azione del Governo efficace che ha consentito di mettere incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari e finanziare completamente i corridoi merci.

Delrio e' intervenuto al forum al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a Portici (Napoli) dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto il punto sui risultati della 'cura del ferro' che il Governo sta implementando. Numeri importanti: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 +8,9% contro un +2% del prodotto).

Plaude anche l'ad di Rete Ferroviaria Italiana, Maurizio Gentile: "il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo gia' risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro".

A fronte dei risultati raggiunti, vi e' ancora strada da percorrere: "Siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote" dice Guido Gazzola, presidente di Assofer "Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro".

Per Ennio Cascetta, alla guida di Ram, la societa' per le autostrade del mare: "Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci e' cresciuto del +8,9%, quattro volte piu' del Pil, che e' cresciuto del 2%". "Necessario e' integrarsi con l'industria" afferma Nereo Marcucci, presidente di Confetra. "Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo". Al tavolo di discussione hanno offerto i loro contributi anche Stefan Pan, vice presidente di Confindustria, Marco Gosso ad di Mercitalia Logistics, Zeno D'Agostino, presidente AdSP Mar Adriatico Orientale, Giancarlo Laguzzi, presidente FerCargo. (ANSA)

YW1-TOR

15-NOV-17 17:51 NNNN

15-11-17 1751



Ansa - Trasporti: Delrio, Paese cresce, dare certezze alle imprese ZCZC5017/SXA  
ONA82449\_SXA\_QBxB R ECO SOA QBXB

Trasporti: Delrio, Paese cresce, dare certezze alle imprese

(ANSA) - PORTICI (NAPOLI), 15 NOV - "Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese": lo ha detto il ministro per i Trasporti e le Infrastrutture, Graziano Delrio, nel suo intervento alla seconda edizione del forum ' Pietrarsa...un anno dopo- la cura del ferro oggi e domani' al museo nazionale ferroviario di Pietrarsa a Portici (Napoli).

"Il programma di investimenti che e' stato fatto da RFI, i piani dell' autorita' portuale e quelli di sviluppo delle intermodalita' che riguardano persino il trasporto aereo, servono anche a dare alla impresa l'orizzonte dei suoi investimenti e delle sue prospettive di crescita", conclude Delrio. (ANSA).

YW1-TOR

15-NOV-17 14:10 NNNN

15-11-17 1410

## **Forum di Pietrarsa... un anno dopo Forum Confetra-Confindustria-Assoferr a Pietrarsa 15.11.2017**

La seconda edizione del Forum sul trasporto ferroviario delle merci in Italia, organizzato da Confetra-Confindustria-Assoferr, è stata convocata per il 15 Novembre, ancora nella sede del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

Il Forum gode del patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e presenziato dal Ministro Delrio..

### **Gli interventi di Cascetta, Gazzola, Delrio, e degli altri protagonisti del Forum di Pietrarsa nelle sintesi di Ferpress .**

Il patto tra logistica trasporti e industria funziona e consentirà di sfruttare le opportunità di crescita che la ripresa in atto nuovamente offre: questo il messaggio emerso oggi da Pietrarsa dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto un punto sui risultati della 'Cura del Ferro' che il governo sta implementando.

E i 'numeri' lo confermano: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 + 8,9% contro un +2% del prodotto).

**Ennio Cascetta** - "Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto del +8,9%, quattro volte più del PIL, che è cresciuto del 2%. Un risultato straordinario, che premia la 'cura del ferro' intrapresa dal governo e la rinnovata dinamicità delle imprese". Ennio Cascetta, che ha guidato la **Struttura di missione strategica del MIT** e ora è alla guida di **RAM**, la società per le autostrade del mare, ha svolto la relazione introduttiva al Forum di Pietrarsa 2017.

Cascetta ha ricordato i pilastri dell'azione di governo per far ripartire il settore del trasporto ferroviario e intermodale delle merci, che dal 2007 al 2014 ha perso quasi il 50% del traffico. Negli ultimi due anni, è cominciata la risalita con una crescita del 4 per cento nel 2015 e del 4,6 per cento nel 2016.

Il presidente di RAM ha ricordato lo sviluppo della strategia per rilanciare il settore e i vari provvedimenti adottati per razionalizzare i porti, gli investimenti nel settore infrastrutturale ferroviario e nell'efficientamento della catena logistica.

**Guido Gazzola** - "E' stata invertita la decrescita del settore cargo ferroviario grazie alla stretta di mano tra industria e logistica, cosa rappresentata chiaramente dal fatto che attualmente il settore cresce più rapidamente del PIL".

Così Guido Gazzola, presidente di **ASSOFERR**, intervenendo al Forum di Pietrarsa 2017. "Questa inversione di tendenza è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione, etc.. Ma - ha proseguito Gazzola - siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13 per cento, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote.

Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro.

Inoltre va sviluppata la centralità dei porti e bisogna garantire che le merci pericolose possano avere tracce ferroviarie dedicate. Va adeguata la legislazione italiana alla migliore legislazione europea". Gazzola ha poi ricordato che i corridoi doganali oggi consentono di evitare perdite di tempo nello scarico delle merci. E a fianco a ciò bisogna investire sull'ultimo miglio ferroviario, cosa che significa far sviluppare il settore. Inoltre va realizzata una rete di Hub&Spoke che possa rappresentare punti di aggregazione delle merci a minori costi possibili e a valenza ecologica.

Gli ultimi temi affrontati da Gazzola hanno riguardato la necessità di rinnovare i carri con uso delle nuove tecnologie affinché diano informazioni continue durante il viaggio. "A queste positive azioni che stanno avvenendo concretamente - ha concluso Gazzola- va regolamentato il trasporto stradale anche con una tassazione specifica per sfavorire l'uso della gomma".

**Graziano Delrio** - "Pietrarsa....un anno dopo e' il riconoscimento dei risultati raggiunti in questi ultimi due anni, ma non e' un merito di un singolo ministro o di un singolo personaggio, ma piuttosto di un lavoro collettivo che ha visto la cooperazione di imprese e istituzioni, coniugando l'interesse del singolo con l'interesse collettivo, e - nel caso del trasporto merci e della logistica - con l'interesse della Nazione". Graziano Delrio, **ministro delle infrastrutture e dei Trasporti**, ha concluso la seconda edizione del Forum di Pietrarsa, organizzato da Assoferr e da Confetra, nel segno della rinnovata fiducia degli operatori del settore, che gli hanno riconosciuto - come ha fatto Nereo Marcucci di Confetra - di "aver fatto in 2 anni ciò che non è stato fatto, invece, in venti".

A una platea che ha espresso più di un timore che le prossime elezioni possano comportare dei cambi di scenario per quanto riguarda il ruolo del ministero dei Trasporti, Delrio ha sottolineato l'indubbia esigenza che vi sia continuità nelle politiche seguite finora, ma ha anche sollecitato soprattutto gli operatori a farsi garanti che si continuerà sulla strada intrapresa. E, per evitare ogni forma di equivoco, Delrio ha avuto parole molto polemiche riguardo la presa di posizione di molti sindaci, che reclamano di voler entrare negli organismi di gestione dei porti: "Ma allora perchè non dovremmo avere i sindaci impegnati a gestire le aziende di trasporto o dei rifiuti, i porti hanno necessità di conservare la loro autonomia, l'esigenza piuttosto e' di coordinare tutte le iniziative con la politica e l'interesse nazionale".

Delrio ha ripetuto che l'interesse dell'Italia è prepararsi ad una transizione ecologica completa nel settore del trasporto merci e della logistica, seguendo l'esempio positivo dei paesi economicamente più avanzati, che sono anche quelli però che - grazie ad una logistica moderna ed efficiente - realizzano anche i più alti tassi di crescita, come anche l'Italia ha potuto sperimentare in questi ultimi anni, anche se in una dimensione ancora insufficiente rispetto alle esigenze e alle potenzialità del settore.

Che la cura del ferro stia funzionando lo conferma anche **Maurizio Gentile** amministratore delegato di **Rete Ferroviaria italiana**: "il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attendendo intorno a 49,23 milioni di treni chilometro". E questo significa che c'è "un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci".

"Necessario è integrarsi con l'industria. Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo" è quello che afferma **Nereo Marcucci**, presidente di **Confetra**. "In due anni è stato fatto ciò che non era stato mai fatto nei precedenti 20 anni" continua Marcucci e conclude chiedendo ai prossimi vincitori delle elezioni politiche "non solo continuità ma anche completamento delle normative già in discussione".

"Pietrarsa è diventato un punto costituente dell'idea di Europa che abbiamo – dichiara **Stefan Pan**, vice presidente di **Confindustria** – "la grande sfida è quella di avere un sistema resiliente ed efficace".

**Marco Gosso**, **Mercitalia Logistics** dichiara "in questi ultimi 12 mesi abbiamo concretizzato il polo Mercitalia che offre oggi un'interfaccia commerciale unica e quest'anno genereremo una cassa per la prima volta di 135 mln di euro".

**Zeno D'Agostino**, Presidente **AdSP Mar Adriatico Orientale** dichiara "serve più dialogo tra il mondo portuale ed interportuale, ci vogliono soggetti che conoscano entrambe queste le realtà per metterle in comunicazione e sfruttarne a pieno le potenzialità".

**Giancarlo Laguzzi**, presidente **FerCargo**, "in questi ultimi anni non abbiamo trainato la Cura Del Ferro ma sicuramente l'abbiamo consentita e noi come associazione, nel 2016, abbiamo registrato un trend di crescita del 20%".

## **Pietrarsa: Delrio, fondamentale la continuità. Italia realizzi transizione ecologica completa nel trasporto merci**



(FERPRESS) – Napoli, 15 NOV – “Pietrarsa...un anno dopo e’ il riconoscimento dei risultati raggiunti in questi ultimi due anni, ma non e’ un merito di un singolo ministro o di un singolo personaggio, ma piuttosto di un lavoro collettivo che ha visto la cooperazione di imprese e istituzioni, coniugando l’interesse del singolo con l’interesse collettivo, e – nel caso del trasporto merci e della logistica – con l’interesse della Nazione”.

Graziano Delrio, ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, ha concluso la seconda edizione del Forum di Pietrarsa, organizzato da Assoferr e da Confetra, nel segno della rinnovata fiducia degli operatori del settore, che gli hanno riconosciuto – come ha fatto Nereo Marcucci di Confetra – di “aver fatto in 2 anni ciò che non è stato fatto, invece, in venti”.

A una platea che ha espresso più di un timore che le prossime elezioni possano comportare dei cambi di scenario per quanto riguarda il ruolo del ministero dei Trasporti, Delrio ha sottolineato l’indubbia esigenza che vi sia continuità nelle politiche seguite finora, ma ha anche sollecitato soprattutto gli operatori a farsi garanti che si continuerà sulla strada intrapresa. E, per evitare ogni forma di equivoco, Delrio ha avuto parole molto polemiche riguardo la presa di posizione di molti sindaci, che reclamano di voler entrare negli organismi di gestione dei porti:

“Ma allora perchè non dovremmo avere i sindaci impegnati a gestire le aziende di trasporto o dei rifiuti, i porti hanno necessità di conservare la loro autonomia, l’esigenza piuttosto e’ di coordinare tutte le iniziative con la politica e l’interesse nazionale”.

Delrio ha ripetuto che l’interesse dell’Italia è prepararsi ad una transizione ecologica completa nel settore del trasporto merci e della logistica, seguendo l’esempio positivo dei paesi economicamente più avanzati, che sono anche quelli però che – grazie ad una logistica moderna ed efficiente – realizzano anche i più alti tassi di crescita, come anche l’Italia ha potuto sperimentare in questi ultimi anni, anche se in una dimensione ancora insufficiente rispetto alle esigenze e alle potenzialità del settore.



## Al II Forum di Pietrarsa per la “cura del ferro”

17 novembre 2017



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ha concluso la seconda edizione del ‘Forum di Pietrarsa’ a Portici (NA), dove si sono riuniti i rappresentanti dei diversi settori per fare il punto sui risultati della “cura del ferro”.

“Quello che sta per chiudersi è stato un anno ‘molto intenso’ anche per il settore della logistica che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese e un’azione efficace del Governo che ha consentito di mettere incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari e finanziare completamente i corridoi merci” – ha detto il Ministro.

Le ultime stime parlano di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici: “Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese. C’è stato un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, in primis le FS che hanno costituito una unica grande società, Merci Italia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il settore ferroviario”.

“E’ stato davvero un appuntamento significativo quello di Pietrarsa, dove abbiamo discusso della “Cura del ferro oggi e domani” con Assoferr, Confetra, Confindustria e tanti protagonisti del settore, a cominciare da Rfi. Ed è stato importante sentire dai rappresentanti di questi mondi imprenditoriali espressione come questa: “Se fino a qualche anno fa chiedevamo al governo discontinuità, oggi chiediamo con forza continuità”.

Sta accadendo un fatto culturale di straordinario livello: sta crescendo nella opinione degli operatori la consapevolezza che si deve marciare verso una transizione ecologica completa del trasporto delle merci e quindi questo mercato residuale oggi deve diventare prevalente, ecco l’orizzonte dei prossimi dieci/quindici anni. L’obiettivo è spostare il 30% del trasporto delle merci dalla gomma al ferro. I dati sono incoraggianti.

Nel triennio 2014/2016 il trasporto ferroviario delle merci è cresciuto del 9%, tre volte la crescita del Prodotto interno lordo. E nel Mezzogiorno il balzo è stato anche più sostenuto essendo l’asticella giunta al 12,6%. Tanti interventi decisi dal governo, come i 100 miliardi per le cento opere prioritarie e come il ferrobonus, hanno dato frutti molto incoraggianti.

Il nostro proposito fin dall'inizio è stato quello di fornire alle imprese un quadro di certezza delle regole ed un metodo, il metodo della condivisione. La fatica di lavorare insieme è fondamentale. Se il Paese sta crescendo è perché, accanto alle riforme importanti che abbiamo messo in campo, abbiamo lavorato perché ci fosse un orizzonte chiaro per le imprese e queste potessero pianificare e programmare i loro investimenti e così creare occupazione. Tutto il "programma di interventi" varato un anno fa a Pietrarsa in occasione della prima edizione degli Stati generali della "cura del ferro" è stato attuato ed il tutto in stretto raccordo sinergico con i sette "tavoli tematici" tra Mit e associazioni di categoria lanciati proprio dopo la presentazione del Position Paper del febbraio 2006".

Il patto tra logistica trasporti e industria funziona e consentirà di sfruttare le opportunità di crescita che la ripresa in atto nuovamente offre: questo il messaggio emerso oggi da Pietrarsa dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto un punto sui risultati della 'cura del ferro' che il governo sta implementando.

E i 'numeri' lo confermano: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 + 8,9% contro un +2% del prodotto).

Forte anche dei 'numeri' che indicano una ripresa dell'attività industriale, Delrio spiega infatti che "C'è stato un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, in primis le FS che hanno costituito una unica grande società, Merci Italia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il settore ferroviario".

In questo il ministro rivendica il ruolo del Governo: "Abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, finanziato completamente i corridoi merci. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici. Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese".

Che la cura del ferro stia funzionando lo conferma anche l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile: "il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro". E questo significa che c'è "un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci".

Molto resta da fare: "Questa inversione di tendenza – spiega Guido Gazzola, presidente di Assoferr – è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione, etc.. Ma siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote. Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro.

Inoltre va sviluppata la centralità dei porti e bisogna garantire che le merci pericolose possano avere tracce ferroviarie dedicate. Va adeguata la legislazione italiana alla migliore legislazione europea".

Molto è stato già fatto – ammette Gazzola – ma "a queste positive azioni che stanno avvenendo concretamente va regolamentato il trasporto stradale anche con una tassazione specifica per sfavore l'uso della gomma".

Ma i risultati sono evidenti, almeno stando alle parole di Ennio Cascetta, che ha guidato la Struttura di missione strategica del MIT e ora è alla guida di RAM, la società per le autostrade del mare: "Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto del + 8,9%, quattro volte più del PIL, che è cresciuto del 2%.



## Il Portale della Mobilità

# Forum di Pietrarsa, un anno dopo. Dal bilancio della ‘cura del ferro’ allo sguardo sul futuro del trasporto merci ferroviario

“Forum di Pietrarsa...un anno dopo”. Il titolo già richiama la continuità di un appuntamento che vuole diventare tradizionale, considerato anche il successo e l’importanza dell’edizione precedente. Assoferr e Confetra organizzano questa nuova sessione del Forum – in uno degli scenari più suggestivi del mondo ferroviario – con l’obiettivo di verificare quanto è stato ulteriormente realizzato quest’anno e, soprattutto, quali sono le aspettative e gli obiettivi per il prossimo futuro.

L’edizione 2016 fotografò la rinnovata vitalità di un settore, il trasporto ferroviario merci, che – dopo lunghi anni di declino – ha ripreso a crescere, sull’onda di una ripresa economica (in realtà, abbastanza timida) dell’intero Paese, ma anche sulla base di politiche finalmente coerenti per favorire il rilancio del settore, a partire da una pianificazione e programmazione degli investimenti capaci di individuare le reali priorità e velocizzare contemporaneamente procedure ed interventi, e – dall’altra parte – dall’attuazione di alcuni provvedimenti di sostegno e di incentivo (ferrobonus e marebonus, sconto pedaggio etc.). Un processo che va – sinteticamente – sotto il nome di “cura del ferro”, grazie anche al fatto che uno dei principali protagonisti di questa politica – il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che anche quest’anno non farà mancare il suo intervento al Forum – ne ha fatto il suo *item* di riferimento, sottolineandone anche il potenziale comunicativo dello slogan.

Qual è il contesto in cui si inserisce l’edizione 2017 del Forum di Pietrarsa? Traiamo i dati dalla “Nota congiunturale” di Confetra (Confederazione generale italiana dei Trasporti e della Logistica), che fornisce l’analisi più accurata sull’andamento dei fenomeni nei settori del trasporto merci e della logistica. Confetra stima, per l’intero anno 2016, un incremento del traffico merci per ferrovia (in termini di treni-km) pari al + 4,1 per cento, un dato che in sé può apparire scarsamente significativo, ma che – per il settore – rappresenta un’autentica inversione di tendenza rispetto al passato. Nel primo semestre del 2017 – sempre secondo i dati della Nota congiunturale di Confetra – il trasporto ferroviario merci ha avuto un aumento dell’1,7%, ma si tratta di un incremento comunque positivo, perché nel frattempo (sono gli scherzi delle statistiche percentuali) la base di partenza si è alzata e l’asticella – quindi – si è spostata un po’ più in alto.

Al di là dei numeri e delle percentuali, però, il dato più significativo di questi ultimi tempi è che il settore ha riacquisito fiducia, crede nella possibilità di una svolta e di uno sviluppo autentico, ed in qualche maniera ne è una dimostrazione anche l’interesse che ha circondato e circonda questo Forum di Pietrarsa, che quest’anno ha fatto registrare un ulteriore boom di partecipazioni.

La fiducia poggia non solo sui dati di traffico, ma anche sul fatto che il settore ha ripreso ad investire: per rimanere solo al settore ferroviario, sono ripartiti gli ordini delle locomotive e sono ripartite soprattutto le assunzioni di macchinisti, corteggiati ormai più dei piloti di aereo. Solo Interporto Servizi Cargo, l’impresa campana che si appresta a portare a compimento l’ennesima sfida di un innovatore come Giuseppe Sciarrone portando i treni merci sui binari delle rete Alta Velocità/Alta Capacità, ha in programma l’assunzione di 60 nuovi macchinisti (che hanno bisogno di una formazione speciale per la guida AV) e l’acquisto di nuove locomotive e carri che hanno le caratteristiche adatte per viaggiare su quei binari, un dato che da solo dice la dimensione dell’investimento. Non mancano poi altre nuove iniziative, con investimenti coraggiosi: Ferrovie Nord Milano, ad esempio, lancia Locolitalia, cioè la prima ROSCO (Rolling Stock Company) in Italia dedicata al fleet management, in pratica l’acquisto di una flotta di locomotive che poi vengono concesse in noleggio alle imprese ferroviarie, una piccola rivoluzione nel settore.

Ma non c’è solo il ferroviario: nel settore marittimo, la riforma dei porti ha ridato slancio ai traffici (Trieste, Genova, La Spezia inseguono record su record, e Trieste – in particolare – sta sviluppando il trasporto ferroviario con crescite a due cifre), ma ha ridato soprattutto slancio agli investimenti. A pochi chilometri da Pietrarsa, nel porto di Napoli hanno preso il via i dragaggi per l’adeguamento dei fondali delle banchine, una di

quelle opere di cui sempre si parla ma che raramente prendono il via; e così in altri porti, a partire da Livorno, dalla stessa Trieste, da Savona Vado e via dicendo. I porti meridionali, compreso il porto di Napoli, si preparano a lanciare la scommessa delle ZES, le Zone Economiche Speciali, con una serie di agevolazioni fiscali e incentivi allo sviluppo dei traffici che costituiscono una sorta di “carta jolly”: come spiega il presidente dell’Adsp Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, è una carta che va giocata con attenzione, non va sprecata l’occasione di costruire una prospettiva di crescita duratura e di funzionamento ottimale del sistema, anche dopo la fine delle agevolazioni.

Ovviamente tanto, tantissimo resta da fare. Uno dei compiti di Pietrarsa è proprio raccogliere la voce degli operatori per individuare le soluzioni alle problematiche più urgenti. Guido Gazzola è presidente di ASSO-FERR, che è l’associazione degli operatori ferroviari e intermodali (in pratica le imprese e i detentori di carri ferroviari privati) e organizza Pietrarsa anche per richiamare l’attenzione su uno dei settori spesso dimenticati sia nelle analisi che nelle scelte politiche, cioè quello dei fattori della produzione, le gambe o gli strumenti su cui poi camminano i processi di trasporto delle merci. L’Unione Europea ha varato una severa politica di protezione ambientale con normative antirumore che stanno per essere applicate, con rapidità e anche con grandi investimenti, nella Svizzera (che non è un paese qualsiasi, ma il cuore nevralgico dei trasporti soprattutto merci), mentre l’Italia accusa i soliti ritardi nell’adeguarsi alla normativa e adottare gli opportuni rimedi. Mentre nasce la Rosco per le locomotive, un analogo processo (pur ipotizzato in una proposta di legge parlamentare e fortemente sponsorizzato dalla stessa ASSOFERR) per quanto riguarda i carri ferroviari non riesce a vedere la luce, così come provvedimenti per favorire la rottamazione di un parco carri in gran parte obsoleto e che – abbandonato a se stesso – costituisce un costo e una dispersione di patrimonio, anche di sede ferroviaria. La carne al fuoco sul tavolo del Forum di Pietrarsa, insomma, non manca e anche l’edizione di quest’anno costituirà un’utile occasione per misurare la “temperatura” e la capacità di sviluppo del settore.

16/11/2017

## Delrio fa il punto sulla cura del ferro



### *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio al II Forum di Pietrarsa.*

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ha concluso la seconda edizione del 'Forum di Pietrarsa' al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a Portici (Napoli), dove si sono riuniti i rappresentanti dei diversi settori per fare il punto sui risultati della 'cura del ferro'. "Quello che sta per chiudersi è stato un anno 'molto intenso' anche per il settore della logistica che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese e un'azione efficace del Governo che ha consentito di mettere incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari e finanziare completamente i corridoi merci", ha detto il Ministro.

Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici: "Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese. C'è stato un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, in primis le FS che hanno costituito una unica grande società, Merci Italia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il settore ferroviario".

Per commentare la partecipazione il Ministro Delrio ha scritto un post sul suo profilo Facebook:

*"E' stato davvero un appuntamento significativo quello di oggi a Pietrarsa dove abbiamo discusso della "Cura del ferro oggi e domani" con Assoferr, Confetra, Confindustria e tanti protagonisti del settore, a cominciare da Rfi. Ed è stato importante sentire dai rappresentanti di questi mondi imprenditoriali espressione come questa: . E' il riconoscimento per il lavoro che abbiamo impostato e portato avanti proprio con la "cura del ferro". Sta accadendo un fatto culturale di straordinario livello: sta crescendo nella opinione degli operatori la consapevolezza che si deve marciare verso una transizione ecologica completa del trasporto delle merci e quindi questo mercato residuale oggi deve diventare prevalente, ecco l'orizzonte dei prossimi dieci/quindici anni. L'obiettivo è spostare il 30% del trasporto delle merci dalla gomma al ferro. I dati sono incoraggianti. Nel triennio 2014/2016 il trasporto ferroviario delle merci è cresciuto del 9%, tre volte la crescita del Prodotto interno lordo. E nel Mezzogiorno il balzo è stato anche più sostenuto*

*essendo l'asticella giunta al 12,6%. Tanti interventi decisi dal governo, come i 100 miliardi per le cento opere prioritarie e come il ferrobonus, hanno dato frutti molto incoraggianti.*

*Il nostro proposito fin dall'inizio è stato quello di fornire alle imprese un quadro di certezza delle regole ed un metodo, il metodo della condivisione. La fatica di lavorare insieme è fondamentale. Se il Paese sta crescendo è perché, accanto alle riforme importanti che abbiamo messo in campo, abbiamo lavorato perché ci fosse un orizzonte chiaro per le imprese e queste potessero pianificare e programmare i loro investimenti e così creare occupazione. Tutto il "programma di interventi" varato un anno fa a Pietrarsa in occasione della prima edizione degli Stati generali della "cura del ferro" è stato attuato ed il tutto in stretto raccordo sinergico con i sette "tavoli tematici" tra Mit e associazioni di categoria lanciati proprio dopo la presentazione del Position Paper del febbraio 2006. Occorre andare avanti, ma la strada è quella giusta".*

## **Il comunicato del Forum di Pietrarsa**

Il patto tra logistica trasporti e industria funziona e consentirà di sfruttare le opportunità di crescita che la ripresa in atto nuovamente offre: questo il messaggio emerso oggi da Pietrarsa dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto un punto sui risultati della 'Cura del Ferro' che il governo sta implementando.

E i 'numeri' lo confermano: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 + 8,9% contro un +2% del prodotto).

Forte anche dei 'numeri' che indicano una ripresa dell'attività industriale il Ministro Delrio, spiega infatti che "C'è stato un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, in primis le FS che hanno costituito una unica grande società, Merci Italia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il settore ferroviario". E in questo il ministro rivendica il ruolo del Governo: "abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, abbiamo finanziato completamente i corridoi merci". Insomma quello che sta per chiudersi è stato un anno 'molto intenso' anche per il settore della logistica "che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici". Insomma: "Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese".

Che la cura del ferro stia funzionando lo conferma anche l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile: "il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro". E questo significa che c'è "un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci".

Molto però resta da fare: "Questa inversione di tendenza – spiega Guido Gazzola, presidente di Assoferr - è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione, etc.. Ma siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote. Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro. Inoltre va

sviluppata la centralità dei porti e bisogna garantire che le merci pericolose possano avere tracce ferroviarie dedicate. Va adeguata la legislazione italiana alla migliore legislazione europea". Molto è stato già fatto – ammette Gazzola – ma “a queste positive azioni che stanno avvenendo concretamente va regolamentato il trasporto stradale anche con una tassazione specifica per sfavorire l’uso della gomma”.

Ma i risultati sono evidenti, almeno stando alle parole di Ennio Cascetta, che ha guidato la Struttura di missione strategica del MIT e ora è alla guida di RAM, la società per le autostrade del mare: “Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto del + 8,9%, quattro volte più del PIL, che è cresciuto del 2%.

Un risultato straordinario, che premia la ‘cura del ferro’ intrapresa dal governo e la rinnovata dinamicità delle imprese”. Cascetta ha ricordato i pilastri dell’azione di governo per far ripartire il settore del trasporto ferroviario e intermodale delle merci, che dal 2007 al 2014 ha perso quasi il 50% del traffico.

Negli ultimi due anni, è cominciata la risalita con una crescita del 4 per cento nel 2015 e del 4,6 per cento nel 2016.

“Necessario è integrarsi con l’industria. Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo” è quello che afferma Nereo Marcucci, presidente di Confetra. “In due anni è stato fatto ciò che non era stato mai fatto nei precedenti 20 anni” continua Marcucci e conclude chiedendo ai prossimi vincitori delle elezioni politiche “non solo continuità ma anche completamento delle normative già in discussione”.

“Pietrarsa è diventato un punto costituente dell’idea di Europa che abbiamo – dichiara Stefan Pan, vice presidente di Confindustria – “la grande sfida è quella di avere un sistema resiliente ed efficace”.

Marco Gosso, Mercitalia Logistics dichiara “in questi ultimi 12 mesi abbiamo concretizzato il polo Mercitalia che offre oggi un’interfaccia commerciale unica e quest’anno genereremo una cassa per la prima volta di 135 mln di euro”.

Zeno D’Agostino, Presidente AdSP Mar Adriatico Orientale dichiara “serve più dialogo tra il mondo portuale ed interportuale, ci vogliono soggetti che conoscano entrambe queste le realtà per metterle in comunicazione e sfruttarne a pieno le potenzialità”.

Giancarlo Laguzzi, presidente FerCargo, “in questi ultimi anni non abbiamo trainato la Cura Del Ferro ma sicuramente l’abbiamo consentita e noi come associazione, nel 2016, abbiamo registrato un trend di crescita del 20%”.

## Trasporti, a Pietrarsa i dati sulla “Cura del ferro” del Governo: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici

15 novembre 2017



Il patto tra logistica trasporti e industria funziona e consentirà di sfruttare le opportunità di crescita che la ripresa in atto nuovamente offre: questo il messaggio emerso oggi da Pietrarsa dove i rappresentanti dei diversi settori hanno fatto un punto sui risultati della ‘Cura del Ferro’ che il governo sta implementando. E i ‘numeri’ lo confermano: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici; incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 + 8,9% contro un +2% del prodotto). Forte anche dei dati che indicano

una ripresa dell’attività industriale il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha spiegato infatti che “abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, abbiamo finanziato completamente i corridoi merci”. Insomma quello che sta per chiudersi è stato un anno ‘molto intenso’ anche per il settore della logistica “che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici”. Insomma: “Il Paese sta crescendo e noi abbiamo bisogno di dare certezze alle imprese”. A confermare che la ‘cura del ferro’ stia funzionando anche l’amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile: “il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro”. E questo significa che c’è “un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci”.

Molto però resta da fare, sottolinea Guido Gazzola, presidente di Aassoferr, secondo il quale “questa inversione di tendenza è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione. Ma siamo in Europa il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13%, anche se le imprese private del settore stanno conquistando notevoli quote. Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l’efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro. Inoltre va sviluppata la centralità dei porti e bisogna garantire che le merci pericolose possano avere tracce ferroviarie dedicate. Va adeguata la legislazione italiana alla migliore legislazione europea”. Ma i risultati sono evidenti, almeno stando alle parole di Ennio Caschetta, che ha guidato la Struttura di missione strategica del Mit e ora è alla guida di Ram, la società per le autostrade del mare. “Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto del + 8,9%, quattro volte più del Pil, che è cresciuto del 2%. Un risultato straordinario, che premia la ‘cura del ferro’ intrapresa dal governo e la rinnovata dinamicità delle imprese”. “Necessario è integrarsi con l’industria. Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo”, dice Nereo Marcucci, presidente di Confetra. “In due anni è stato fatto ciò che non era stato mai fatto nei precedenti 20 anni”, continua Marcucci e conclude chiedendo ai prossimi vincitori delle elezioni politiche “non solo continuità ma anche completamento delle normative già in discussione”.